

Matteoli: gli aumenti per gli aeroporti alla prossima riunione del Cipe

# Tariffe, consumatori all'attacco: «Stangata da 1.118 € a famiglia»

Carburanti, riscaldamento e rc auto guidano la corsa dei rincari

ROMA - Allarme rosso per gli aumenti, un film di fine ferie già abbastanza visto: ma non per questo, secondo le associazioni italiane che tutelano i consumatori, meno drammatico per chi ne subirà gli onerosi contenuti. Al rientro dalle vacanze, nuovi rincari tariffari attendono le famiglie italiane. È quanto emerge da un'analisi resa nota dall'Osservatorio Nazionale Federconsumatori, secondo il quale la crescita di prezzi e tariffe per il 2010, aggiornata alla luce degli ultimi andamenti, comporterà per le famiglie italiane un aggravio di ben 1.118 euro in media, rispetto allo scorso anno. Si tratta di aumenti che, a giudizio di Federconsumatori e Adusbef, si inquadrano nel più ampio capitolo di spesa delle famiglie, che nel corso della ripresa autunnale dovranno fare i conti anzitutto con i costi dell'istruzione scolastica, e poi con quelli relativi al mantenimento della casa, a partire dalla ponderosa voce riscaldamento.

«Tutto ciò - annunciano nel loro documento le sigle di tutela - comporterà inevitabilmente un nuovo abbattimento del potere di acquisto dei nuclei familiari, peraltro già duramente provato dalla grave crisi che il Paese sta attraversando da molto tempo, e dalle manovre economiche messe in atto, inique e sbagliate», affermano Rosario Trefiletti ed Elio Lannutti presidenti delle due associazioni.

Guardando ai dati relativi alla contrazione del potere di acquisto delle famiglie, secondo Federconsumatori e Adusbef «emerge chiaramente la drammaticità della situazione: dal 2007 al 2010 la caduta è stata di ben il 9,6%». E i già citati Trefiletti e Lannutti indicano come indispensabile a questo punto che si «agisca con determinazione, avvian-

do un processo di detassazione per le famiglie a reddito fisso ed operando un vero e proprio blocco di prezzi e tariffe».

Tra gli esempi indicati dalle associazioni di tutela spicca un aumento medio stimato in 159 euro per l'assicurazione auto, quello di 140 per il riscaldamento, di 107 sulle tariffe del gas, e di 120 euro per i carburanti per autotrazione.

In arrivo su tutt'altro fronte anche un altro adeguamento tariffario al rialzo. Si tratta del contestato fronte delle tariffe aeroportuali. Il nodo sarà portato «al prossimo Cipe». Lo ha detto ieri il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, spiegando che il rinvio fin qui socontato dal provvedimento era stato deciso «per non far gravare gli aumenti nel periodo estivo».

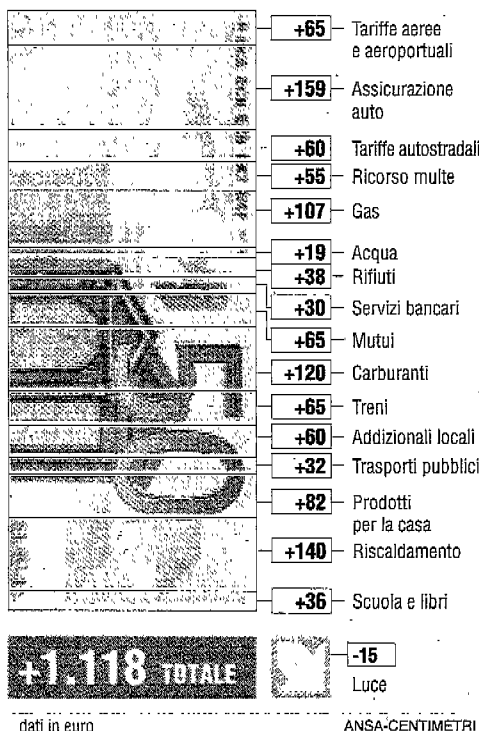
Secondo il ministro, l'aeroporto di Roma Fiumicino, gestito da Adr (controllata da Gemina) non può aspettare: «Con 36 milioni di passeggeri oggi, e 60 milioni domani, nel 2020, senza investimenti e se non si fanno le ristrutturazioni per crescere, a Fiumicino non si potrà fare alcunché». Matteoli ha ricordato che per l'aumento delle tariffe «la legge c'è», ed è necessario appunto «un passaggio al Cipe».

An. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La stangata al rientro

Aumenti 2010/2009 previsti da Adusbef e Federconsumatori



## LA PAROLA CHIAVE

### CIPE

Il Cipe è stato creato nel 1967. È Presieduto dal Presidente del Consiglio ed è costituito in via permanente dal Ministro dell'Economia e dai Ministri per gli affari esteri, per lo Sviluppo e delle Infrastrutture. È aperto anche ai tecnici.

